

La Cronaca Varesina

Variazioni di titolo: “Cronaca Varesina” (dal n. 1 dell’1 febbraio 1874).

Sottotitolo: Foglio settimanale amministrativo, industriale, commerciale, ecc. della città e del circondario di Varese. Poi, Foglio settimanale di Varese e Circondario - Rassegna della Camera di Commercio e Arti (dal n. 1 dell’1 febbraio 1874).

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tipografia Carughi. Tipografia Ubicini (dal n. 21 del 24 maggio 1868). Tipografia Ferri (dal n. 1 dell’1 febbraio 1874). Tipografia Macchi e Brusa (dal n. 27 dell’8 luglio 1877).

Durata: A. 1, n. 1, 1 ottobre 1866 – A. 19, n. 51/52, 21 dicembre 1884.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Giuseppe Della Valle. Giacinto Tunesi, redattore responsabile (dal n. 1 dell’1 febbraio 1874). Luigi Zanzi, redattore responsabile (dall’11 febbraio 1877).

Gerente responsabile: Giuseppe Della Valle. Carlo Tognella (dall’11 febbraio 1877). Francesco Lanzavecchia (dal n. 27 del 7 luglio 1878). Luigi Zanzi (dal n. 3 del 15 gennaio 1882).

Formato: 35 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (1 ottobre 1866 – 21 dicembre 1884), lacune. Biblioteca Nazionale Braidense (6 maggio 1877 – 30 novembre 1884).

Collaboratori: L. Borri, Sac. Luigi Brambilla, Ezechiele Zanzi, Luigi Zanzi, Sac. Giuseppe Della Chiesa, Pietro Bernardi, Francesco Peluso, “un agricoltore del circondario”, Pierfranco Volontè, Minimus, Giovanni Battista Adamollo, Melton, Fides, Luigi Rusconi, Ferdinando Piccinelli, Fortunato Duchini, Emilio, Verax, “lo Spettatore”, Giovanni Cantoni, Neania, Bione, “Il Cronista”, “Uno della platea”, Marius, Alfa, “Un Ingenuo”, Civis, Pipì, Mercurio, “Il Reporter”, Gibus, Filibus, Blok.

Note descrittive: “La Cronaca Varesina” entrò in scena presentandosi ai lettori come giornale d’informazione cittadina. Nel suo programma dichiarò: “[il giornale], lasciando ai numerosi e diffusissimi fogli delle principali città il trattare per esteso le gravi e tenebrose questioni della politica [...], si dedicherà in special modo invece agli interessi e ai bisogni di Varese e suo circondario” al fine di promuovere lo sviluppo e il progresso del territorio in ossequio alle concezioni positivistiche in voga¹.

Il settimanale nel corso della sua esistenza diede prova di restar fedele ai patti. Le questioni politiche vennero trattate con molta prudenza, mentre negli articoli dedicati ai problemi locali manca del tutto lo spirito polemico, caratteristico dei fogli politici: “La Cronaca Varesina” si limitò a ospitare voci, proteste e rettifiche del pubblico sulle vicende locali e a pubblicare imparzialmente i programmi dei partiti o notizie sulle riunioni dei vari gruppi in lotta nei periodi elettorali. Anche se

¹ Art. *Programma*, “La Cronaca Varesina”, n. 1, 1 ottobre 1866.

era ritenuto di tendenza liberale-moderata, non partecipò mai attivamente alle lotte amministrative e politiche parteggiando per un candidato specifico².

Il giornale del Della Valle cessò le pubblicazioni nel dicembre 1873 per ricomparire sulla scena l'anno successivo col nome "Cronaca Varesina". Il periodico si presentò ai cittadini come continuatore dei principi ispiratori de "La Cronaca Varesina": nel suo programma originario dichiarò di proseguire il ruolo tradizionale di giornale di informazione locale e di promuovere e difendere gli interessi di Varese e circondario. La novità fu che assorbì la "Rivista mensile" della Camera di Commercio e Arti di Varese³. Quindi, oltre a fornire notizie locali, il settimanale si fece portavoce delle attività della Camera.

La "Cronaca Varesina" rispettò il programma originario: il settimanale riportò articoli dedicati ai problemi locali (numerose furono le notizie cittadine e di circondario). Particolare interesse suscitò nel giornale la costruzione della ferrovia Laveno-Varese-Milano. Essendo portavoce della Camera di Commercio e Arti di Varese, fornì naturalmente anche notizie di carattere economico e commerciale.

Se la nuova "Cronaca" riuscì a mantenere i propositi iniziali, pubblicando articoli sulle attività comunali e provinciali e sugli avvenimenti cittadini, perse però il carattere neutrale del giornale fondato dal Della Valle nel 1866. Il settimanale non tardò a manifestare la propria posizione politica: parteggiò politicamente per la fazione moderata-liberale e fu subito in contrasto con gli esponenti del partito democratico. Violenti furono gli attacchi subiti da "L'Indicatore Varesino", contro cui seppe difendersi strenuamente. Particolarmente attiva fu la partecipazione alle competizioni elettorali per il rinnovo dell'amministrazione: appoggiò le liste presentate dal Circolo sociale dei commercianti, operai e professionisti, di cui facevano parte anche avversari politici giudicati benevolmente per le loro capacità, e incitò più volte i varesini a non disertare le urne⁴.

Nelle lotte politiche dimostrò compostezza: sostenne pubblicamente le liste del proprio partito, ma seppe ammirare le qualità umane degli avversari di sinistra. Mostrò, inoltre, di apprezzare la discussione e il confronto politico in occasione delle elezioni del 1874, quando fu lieto che anche l'opposizione avesse trovato un candidato. Tuttavia, questo atteggiamento tollerante venne meno quando i moderati subirono troppo rudemente i colpi degli avversari⁵.

Le pagine della "Cronaca Varesina" riferirono fedelmente la situazione politica, economica e sociale della Città Giardino nella seconda metà dell'800.

Fonti bibliografiche: Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp. 75-82, Giovanni Grilli, *Como e Varese nella storia della Lombardia*, La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 279-280 e Pietro Macchione, *Immagine Varese*, Macchione Editore, Varese 2008 pp. 194-195 e 200-201.

² Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp. 76-77.

³ Art. *Varese 1 febbraio 1874*, "Cronaca Varesina" n. 1, 1 febbraio 1874.

⁴ Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 80.

⁵ *Ibidem*, pp.80-81.